

Intervista UNI

INT-013

Nome: XXX (maschio)

Titolo di studio: diploma

Classe di età: dai 55 ai 74 anni

RES-CG-N

Durata dell'intervista: 1 ora e 20 minuti



R: Qual è la tua visione dei valori attuali, cosa pensi dei valori?

D: Dei valori nel senso legalità...

R: Certo

D: La penso molto male e intanto fortunatamente qualche volta vengo smentito. Però la penso male soprattutto se vedo i giovani, i valori con cui vengono crescono questi giovani cioè il rispetto delle regole cioè tantissimo la mancanza di rispetto delle regole che c'è in Italia dalle cose più stupide al non fermarsi la macchina sulle strisce pedonali e le cose più gravi che leggiamo oggi. Qualsiasi pentola il coperchio scopriamo c'è qualche un problema. Come Giorgio Cremaschi [NOTO SINDACALISTA] dice "Qualsiasi coperchio scopriamo c'è un verminaio". Apriamo il coperchio del calcio che dovrebbe essere un gioco ed insegnare i valori della sportività, dell'etica, dello stare assieme in una sana competizione centri di poteri collegati con la criminalità organizzata. Ehm, mancanza di riscontro nel fare quello che chiede la gente normale, non so da vecchio non si sarebbe neanche dovuto candidare a suo tempo e comunque si è candidato perché il potere forte dovevano mettere quell'uomo lì a quel posto lì perché lì girano miliardi, miliardi e miliardi. Però io sono pessimista cioè pessimista nel vedere le nuove generazioni che crescono. Uno, hanno questi esempi, due non hanno chi insegna loro il rispetto delle regole, il rispetto dei valori. Tu sei un'insegnante?

R: Sì, sono un'insegnante

D: quello che non riesco a capire perché, cosa che si può fare in maniera semplicissima perché la scuola non vieta il cellulare punto. No, entrano, lo spengi, lo metti nella borsa. A scuola non entra il cellulare (scandisce la frase) se ci sono emergenze in segreteria sul telefono fisso. È una cosa normale, logica, chi delinque va in galera, no! denuncia a piede libero veramente una cosa. Poi vengo anche smentito perché ad esempio l'anno scorso, ogni anno, quest'anno io non sono andato, l'anno scorso gli Alpini organizzano a fine settembre un'escursione con le quinte dell'ITIS sul LUOGO STORICO PRIMA GUERRA MONDIALE-1. L'anno scorso sono andato io e siamo partiti giù dal basso e siamo andati fino alla chiesetta e gli insegnanti hanno ricevuto i complimenti per i ragazzi. Quest'anno erano centosessanta, l'anno scorso, cinque classi cioè tutti hanno fatto la loro escursione, ascoltato lo storico che si fermava e spiegava cosa era successo sul LUOGO STORICO PRIMA GUERRA MONDIALE-1. Quindi, in quel senso lì sono stato smentito perché non hanno fatto cagnara, bazzarra [SIC, GAZZARRA?] e sono stati rispettosi dei luoghi non è una scampagnata. Cento anni fa son morti ragazzi con qualche anno più di loro, ecco. Quindi si parla di trentacinquemila morti sul LUOGO STORICO PRIMA GUERRA MONDIALE-1, un luogo sacro. Fortunatamente, mi hanno anche smentito e comunque se c'è l'occasione che m'incazzo di vedere incidenti in macchina alle cinque matt... alle sette mattina. Ma non si può stare fino a mezzanotte, l'una e tornare a casa senza essersi impasticcati, senza essere ubriachi. E la famiglia quando sto ragazzo viene a casa e qualche domenica fa siamo andati a PAESE-1 e ci siamo fermati a PAESE-1 siamo partiti presto, eravamo alle sette e mezza ad PAESE-2 per prendere il caffè e c'erano tre ragazzi che stavano finendo la serata con la birra sul banco. Dopodiché arrivano a casa e dormono fino alla sera. E la famiglia non dice niente? Ah sì, magari sappiamo a non disturbarli poverini. Una cosa che non riesco a concepire

R: Facendo una riflessione sul ruolo della famiglia, in che senso secondo il tuo punto di vista è cambiata?

D: è cambiata in modo eccessivamente permissivo perché essere permissivi non significa avere un'educazione, abbracciarsi, coccolarsi. No, significa avere un atteggiamento lineare, un esempio, mettere delle regole e da lì non si esce. Se esci il fine settimana oltretutto bevi e poi sei rincoglionito. Una roba semplice, sarà un problema le famiglie si sono cambiate, la mamma le dà tutto e può darsi che sia anche quello, io non sono uno psicologo e non voglio addentrarmi in motivazione. Se una scuola si azzardasse a dire a scuola non entra il cellulare, lo trovate alle 13 quando uscite ci sarebbe una sollevazione dei genitori.

R: Quello è il problema maggiore e noi l'abbiamo proposto in Consiglio di classe, ma i genitori ci hanno detto no. Quindi c'è molta difficoltà a far capire l'uso corretto e consapevole

D: Sì, l'altro giorno parlando con un amico e scherzando sul fatto che anche Martin Zutenberg [ZUCKERBERG] che ha inventato Facebook, anch'io sto su Facebook, dovrebbe essere usato venire incontro alle banalità perché ha distrutto una generazione, sta distruggendo una generazione. Non si parla più, non hanno più rapporti umani, l'altra sera ero a cena e nel tavolo vicino c'erano due ragazzi, due fidanzatini di venti/venticinque anni. Erano fidanzatini perché hanno avuto scambio di effusioni e lei è uscita dal bagno e per il 90% del tempo della cena sono stati lì due e due l'uno di fronte all'altro con lo smartphone e con il cellulare. Ma, per l'90% della cena, vi saranno stati 10 minuti di c... È incomprensibile, è impressionante e noi le vedevamo, ma... è questa

R: un dato preoccupante

D: ma, decisamente preoccupante anche nel Medioevo, quando c'era la guerra, la peste. Siamo arrivati nel 2017 e tra 300 anni, la storia con i ricorsi e probabilmente anche questi saranno classe dirigente, però (ride) che classe dirigente saranno su Facebook. Io ho fatto il liceo classico e mi piace leggere e scrivere bene in italiano. Un amico va senza apostrofo non me l'hanno insegnato al liceo classico, me l'hanno insegnato alle medie. Su Facebook, vedo di tutto, di più e quindi bisogna ritornare al minimo di rigore e di selezione. Non te lo dice il dottore di diplomarsi e quindi laurearsi, c'è anche bisogno anche di idraulici e di elettricisti. Adesso dicevano che c'è anche il ritorno all'agricoltura che è una professione. Un lavoro deve essere fatto imprenditorialmente e quindi adesso ci si laurea in Scienza della Comunicazione, Scienza della, mia nipote si è laureata, aspetta, a ALTRO CAPOLUOGO DI PROVINCIA con una laurea di tre anni, si è laureata a ALTRO CAPOLUOGO DI PROVINCIA in Turismo Culturale, il mio figlio di un mio collega si è laureato in Marketing, cioè Marketing saranno due o tre esami complementari di Economia e Commercio di qualche altra materia tecnica La laurea in Marketing, tre anni e poi? più la specializzazione. 3+ 2 anni, 5 anni e io dopo il liceo non mi son laureato, son qualcosa. Mica andavo a fare il commesso, dovevo andare in una posizione idonea

D: e comunque sostanzialmente un po' una valorizzazione dei titoli di studio che non hanno una ricaduta contestuale?

R: Che non hanno una ricaduta sul luogo di lavoro, i titoli di studio svalutati perché non c'è più selezione. La mia amica che insegna Lettere al liceo scientifico NOME DONNA-1, non so se la conosca

D: No [scuote la testa]

R: ha la mia età, abbiamo fatto il liceo insieme, l'altro giorno diceva, sì, mi ha fatto scrivere una mail perché farei da amministratore di condominio, mi ha fatto scrivere una mail al proprietario dell'appartamento lì dopo ... mi ha fatto un sacco di complimenti "ma bravissimo, l'ho scritta in cinque minuti poi lei scherzando "nemmeno io che ho fatto il liceo classico"

D: [alzo le spalle] in senso di stupore

Io al massimo, in italiano ho preso 6- con NOME COGNOME PROFESSORE, NOME COGNOME PROFESSORE, professor NOME COGNOME PROFESSORE. Lei, 6- oltre il 6+ non dava mai, meno di 5 umiliava, per fortuna che l'ho avuto 2 anni solo e non aveva pietà di me. Non dava 5 perché umiliava, al 6 e mezzo ci arrivava NOME DONNA-1 che poi ha fatto Lettere ed adesso insegna Lettere, la Divina NOME DONNA-2 che poi è diventata direttrice della Biblioteca NOME BIBLIOTECA a RES-CG-N, direttrice comunque. Adesso è in pensione. E un'altra, un'altra un genietto che ha preso due lauree. Ma lei mi ha detto "il 6- di NOME COGNOME PROFESSORE vale un 9 di adesso". Cioè, ci vuole selezione dal mio punto di vista io sono nel gruppo Alpini, non c'è più servizio militare cioè quanto meno a 18 anni 19, 23, 25 comunque entro 25 se uno non lo rinviava faceva un anno in cui c'era disciplina e ordine. Dovevi dire Signor Sì anche se non eri convinto. Punto. Si veniva inquadriati e venivano inculcati determinati valori, determinate regole

D: è un'associazione che racchiude persone di una certa età o ci sono dei giovani nel servizio Alpini di RES-CG-N

R: [ride] il gruppo Giovani è dai 40 ai 50 anni perché effettivamente mio nipote che è del '80, io mi son sposato nell'86, lui deve essere dell'85 è stato l'ultimo cioè è stato il primo che ha evitato il servizio militare. Classi '84 in avanti quindi dai 40 anni insomma in su.

D: Che cosa di queste, cioè il fatto che debba essere aperto a generazioni più giovani in maniera che anche dei valori vengano fuori

R: certo, certo, sì. E bisognerebbe che... però chiaramente se l'età media è sempre più elevata è sempre più difficile che nei giovani

D: Ok

R: si avvicinano, se si avvicinasero sarebbe buona cosa perché quantomeno si vede che c'è un'associazione di volontariato

D: Ok

R: Che non fa solo festa e beve solo (ride) dopo aver lavorato ci prendiamo anche l'aperitivo e facciamo un po' di festa, ma dopo aver lavorato. Infatti ci son quelli che identificano gli Alpini con gli ubriaconi, coi. Va a chiedere ai terremotati del Friuli quando hanno bevuto, dell'Irpinia, dell'Abruzzo, dell'è... Dopodiché, quando ci si ritrova tra amici oltretutto adesso c'è il problemino che s'infiltra, s'infiltra qualche giovane non i giovani tra virgolette sani

D: Ah!

R: Solo i giovani per far baldoria, quindi alle adunate son loro che si ubriacano, che danno una cattiva immagine perché le adunate son sempre ordinate, pulite e finita l'adunata viene anche tutto sistemato per la raccolta differenziata dei rifiuti, viene tutto perfetto, dopodiché c'è questa immagine per cui i veri Alpini bevono (ride), s'infiltrano sti [SIC], qualche ragazzo che rovina tutta l'immagine dell'organizzazione, dell'adunata, no

D: In quali eventi siete coinvolti sul territorio?

R: Ah, bè, facciamo un po' di tutto, il gruppo di LOCALITÀ LIMITROFA A RES-CG-N sono i soliti quattro che lo fanno nel tempo libero, siamo coinvolti come associazione provinciale e la nostra funzione è quella di ricordare, ricordare i nostri predecessori, quelli che sono caduti appunto sul LUOGO STORICO PRIMA GUERRA MONDIALE-1, L'LUOGO STORICO PRIMA GUERRA MONDIALE-2 eccetera, quella è la nostra funzione e siamo spesso a fare cari cerimonie: la cerimonia sul LUOGO STORICO PRIMA GUERRA MONDIALE-1, sugli ossari. Facciamo attività di autofinanziamento del gruppo che so a Natale ci sarà anche il banchetto con Vin brûlé a proposito di bere, ma (sorride), si usa per essere vicini alla cittadinanza, si offre il Vin brûlé è ad offerta libera si autofinanzia l'attività del gruppo, e sì, dopodiché abbiamo raccolti fondi per i terremotati dell'Emilia prima, dell'Abruzzo poi. Vabbè, poi c'è la sezione Alpini della Protezione Civile e vengono chiamati quando c'è qualche manifestazione a servizio d'ordine, si pulisce, qua il gruppo della NOME DELLA VALLE faranno manutenzione della strada delle Gallerie perché comincia a nevicare sul LUOGO STORICO PRIMA GUERRA MONDIALE-1 e in primavera il sentiero frana e tutto viene risistemato dagli Alpini con la collaborazione del CAI.

D: quindi una presenza molto forte sul territorio che dovrebbe essere secondo me di esempio ai giovani?

R: Certo, certo

D: Come è possibile secondo te diffondere questi valori?

R: Mah! Tutto deve partire dalla famiglia, dalla scuola e dopo magari portare a contatto la scuola con il mondo esterno tipo associazionistico, non dico solo gli Alpini, ci sono di associazioni che fanno del bene, personaggi, in giro per l'Italia, personaggi che insegnano eh, eh la legalità, il rispetto della legalità, c'è un magistrato in pensione di Mani Pulite adesso mi sfugge il nome che girava per le scuole per incontrare i giovani e diffondere questo valore della legalità e il rispetto delle regole certo non può girare tutte le scuole perché il contatto umano è una cosa ben diversa dal vederlo dalla televisione, su Facebook, sui Social cioè bisogna tornare attimino, la tecnologia bisogna usarla cioè la tecnologia va usata, utilizzata cioè non bisogna essere schiavi della tecnologia. Mi diceva una mia ex collega che ha un ragazzino di 12-13 anni, ha tenuto spento lo Smartphone, non so per un giorno, non so quante centinaia di messaggi su What'sApp che gli sono arrivati quando lo ha acceso con tutti i gruppi, eccetera. Come fai ad aver tempo? O studi, o sei su What'sApp o sei...

D: infatti i parla di una generazione sempre più connessa e quindi la necessità di...

R: Non va bene perché dopo si informano sul Web, parte una bufala sul Web diventa una verità assoluta. Anche bisognerebbe cominciare a ... adesso non per far ormai tutto è possibile dei politici, se uno lancia una notizia falsa su un politico arrivano centinaia, migliaia di insulti. Cioè avevo visto su Facebook la Boldrini, chi era l'altro, ... Mattarella alla sfilata del 2 Giugno a Roma, non applaudono al passaggio della Folgore e c'era il video sotto, c'era il video che faceva notare la Boldrini e Mattarella fermi senza applaudire, dopodiché nelle immagini successive c'era la Folgore che passava, ma chi ti ha detto che erano fermi e non applaudivano giusto in quel momento lì. Era due video, due immagini diverse cioè non possono applaudire tutte e quattro ci sarà stato un momento di pausa e Mattarella ...qualcuno ha inventato sta notizia ed allora giù di brutto, brutta Comunista, bla, bla...[ride] ed anche lì bisogna rispettare le regole. Dai una notizia, il direttore del telegiornale è responsabile di quello che viene scritto, dai una notizia falsa, tu provider ne rispondi e tu che l'hai scritta ne rispondi cioè qua in Italia nessuno è mai responsabile, succede un disastro, crolla la scuola non so dove c'era stato il terremoto, in Centro Italia lì, è rimasto un paese tutto quasi intatto è crollata la scuola con morti. Ci sarà qualcuno che ha firmato progetto, che ha firmato...si tratta di cambiare de novo. La situazione dei cinesi che hanno trovato a Prato dove son morti qualche anno fa ormai, di un capannone denunciato in condizioni dire bestiali è dire poco e a Prato ci sono dei cinesi che vivono al di fuori di ogni legalità, ci sarà, prima di arrivare a decina di migliaia, ne saranno arrivate, dieci, cento, mille, il comandante della Guardia di Finanza, il comandante dei Carabinieri, il Direttore dell'Ispettorato del Lavoro, il... che cosa hanno fatto?

Hanno preso lo stipendio, bisogna prima di tutto licenziare, soprattutto licenziare i vari responsabili che hanno consentito che si arrivi alla situazione del genere.

D: questa mancanza, diciamo l'aspetto più grave dipende dal fatto che chi dovrebbe avere delle responsabilità.

R: non ne risponde

D: Non ne risponde

R: Non me risponde e particolarmente nel pubblico, particolarmente nel pubblico perché nel privato uno si scontra con il mercato e nel pubblico cioè nel settore della magistratura ci sono Falcone e Borsellino ecco qua ce ne sono, passano le carte tanto prendono lo stesso stipendio di Falcone e Borsellino, idem per i carabinieri. Qua a LOCALITÀ LIMITROFA A RES-CG-N avevamo un maresciallo COGNOME MARESCIALLO, integerrimo dava proprio l'impressione tutto di un pezzo ma pensava vado a lavorare, faccio il carabiniere, come farei l'impiegato, comunale, cerco di non. Perché non vengono puniti i responsabili e premiati i meritevoli

D: ok

R: ci vuole meritocrazia, torno a dire ci vuole meritocrazia

D: ti stavo facendo una domanda sul valore della meritocrazia, secondo il tuo punto di vista si può parlare di una società meritocratica o?

R: assolutamente, no. Qua in Italia non c'è quello che è l'ascensore sociale, il figlio del medico è molto facile che diventi medico, il figlio di un avvocato è molto facile che diventi avvocato, il figlio dell'avvocato incapace diventa avvocati e molti danni fa il figlio del medico a forze di spinte arriva a fare il medico a 35 anni, io avrei preferito, ho un esempio quando c'era un tizio, deve essere della mia età, credo che aveva cominciato la Facoltà di Economia e Commercio, ero diplomato al Liceo Classico, ma era bravissimo cioè, dopo il primo anno... aveva finito gli esami del primo anno ben prima dell'anno accademico. Un giorno mi telefona e mi dice parlava "devo lasciar perdere tutto perché devo andare a lavorare perché aveva avuto qualche problema a casa. Era di famiglia umile, di un'intelligenza e di una capacità sopra molti altri, no moltissimi altri, niente lui ha dovuto dopo il primo neanche finito il primo anno sospendere. Tutti gli esami, un sacco di gente che prende Economia Aziendale, Ragioneria 1 30 e lui li aveva passati tutti con 30. Dopodiché lo rivedo che lavora in Comune alla Greta, il sabato è lì alla Greta con la tuta che fa servizio alla discarica eee... lì ho la prova provata di una potenzialità sprecata, una potenzialità sprecata perché non c'è un sistema Stato che premia i meritevoli. Probabilmente le tasse scolastiche - dice Avanzi -, le tasse universitarie sono troppo basse, bisognerebbe che fossero molto più alte e aiutare molto con borse di studio chi è meritevole perché se non effettivamente l'ascensore sociale non funziona a parlare delle caste se andiamo a vedere i figli di Tizio, Caio e Sembronio [SIC] hanno tutti il loro bel posticino.

D: in prospettiva, una società meritocratica, secondo il tuo punto di vista, potrebbe essere un miglioramento per tutti?

R: Certamente, certamente ci vuole arrivare alla meritocrazia, al governo dei migliori. Eh, la selezione dei migliori perché nella politica ci sia la selezione al ribasso cioè sono i peggiori che riescono a ... (sorride) a conquistare posti di potere e chi è al potere si attornia di persone di basso livello per primeggiare lui quando c'è un buon capo dovrebbe seguire dei collaboratori che si sceglie.

D: certo

R: invece, invece sono molto, molto pessimista

D: Ok. Questo punto di vista. Qual è l'elemento che più ti spaventa?

R: E mi spaventa, mi spaventa il futuro cioè perché allora i giovani cioè adesso stanno bene perché le famiglie riescono a sostenerli, non si pongono più di tanto i problemi e riescono a mettere i soldi in tasca per far festa perché hanno una famiglia che li sostiene, la prossima generazione, però cioè con che cosa si sosterranno quando non hanno più i nonni che danno la mancia, i genitori che li mantengono in casa? Cioè veramente la vedo ... oltretutto stiamo perdendo da un punto di vista economico e politico perché occasioni terribili perché non è mai successo che da così tanti anni il tasso d'interesse si avvicina allo 0 se non 0, ciononostante il debito pubblico continua ad aumentare, ma se oltretutto avesse dovuto pagare il 2-3-4% d'interesse il debito pubblico sarebbe schizzato, saremmo fuori... dopodiché c'è una fetta di persone che. Nonostante tutto nonostante continua a lavorare e riesce anche in zona industriale a LOCALITÀ LIMITROFA A RES-CG-N abbiamo delle industrie di primo ordine, tecnologicamente avanzatissime, esportano di tutto, i più. In effetti hanno superato la crisi tutte le aziende che esportano perché il mercato italiano è in picchiata da anni. Qui abbiamo aziende che vanno alla grande, nonostante tutti i problemi strutturali, problemi che la politica dovrebbe facilitare l'impresa e invece crea solo difficoltà, crea solo problemi, non decide, reinvia [SIC], si parlano addosso.

R: e rispetto al referendum, questo potrebbe secondo te facilitare questo discorso delle industrie?

D: Io sono un po' contrario cioè il referendum, cioè le persone vanno (ride) c'è un mio amico imprenditore con il quale ogni tanto esco [...] quando arriva qua e usciamo a cena assieme che dice paradossalmente, ma non tanto paradossalmente che il problema dell'Italia è il suffragio universale cioè non tornare al suffragio per censo. Lui dice "Dovremmo fare dieci domandine, magari anche con risposta multipla tipo ai miei tempi si insegnava educazione civica alle medie, quel livello lì giurisprudenza all'università, dieci domandine facili, facili. Se tu sai rispondere vai a votare se no. Dice "io non posso essere governato da persone scelte da quegli ignoranti lì che non sanno la differenza tra Governo e Parlamento o non sanno la differenza tra legge e decreto-legge. Non posso, dieci domande semplici, semplici perché il problema se lo si dice scherzando, ma non troppo, scherzando a cena ma non troppo. Tornando al referendum, il popolo deve essere interpellato su cose di coscienza, va benissimo, il divorzio, l'aborto, l'eutanasia cioè su cose tecniche cioè sulla riforma costituzionale non va interpellato, cioè è una democrazia mediata io eleggo i miei rappresentanti che dovrebbero essere migliori di me, più capaci, più preparati di me. A loro spetta dare gli indirizzi, dopodiché dopo cinque anni valuto i risultati li rivoto o li mando a casa cioè il referendum sulla BR exit non sanno neanche per che cosa hanno votato cioè staccarsi dall'Europa non è come dire quando ci sentiremo, grazie. Ci son trattati internazionali, problemi economici di una vastità cioè solo separarsi tra marito e moglie, uno va avanti anni in causa, figuriamoci tra 26 Stati e uno stato. I trattati internazionali che ci sono cioè non lo puoi chiedere al popolino, ma non puoi chiedere al popolo, neanche a me cioè io mi devo fidare, affidare a chi ne sa più di me e chi ha un visione strategica, solo che queste visioni dei politici degli anni '60 perché io ho votato, se avessimo avuto questa classe politica nel dopoguerra al posto di de Gasperi e altri avremmo ancora le macerie e saremmo ancora morti di fame. Loro avevano una visione strategica come qua nel nostro piccolo a LOCALITÀ LIMITROFA A RES-CG-N negli anni 60 hanno avuto una visione strategica di fare l'ospedale che adesso è l'ospedale vecchio che aveva tutte le potenzialità di crescere perché hanno avuto la visione di decenni successivi per le generazioni future. Poi son arrivati gli altri dovevano fare l'ospedale, ma sono fermi

D: cioè a livello di società sempre più pluralista, il problema della globalizzazione che emerge, no?

R: Sì, ma il problema della globalizzazione non dovrebbe essere un problema cioè il problema della globalizzazione potrebbe essere un'opportunità cioè eh, rimescolamento delle etnie, i villaggi in Africa chiusi tra di loro cioè non è molto, quella della globalizzazione dovrebbe essere un'opportunità, invece. Chiaramente, globalizzazione non significa vabbè tutto, chiaramente bisogna che ogni Stato, ogni comunità sia seria nelle sue regole, cioè entrano questi, entrano i musulmani benissimo perché anche il musulmano può apportare qualcosa di buono, può avere figli intelligentissimi molto di più dei nostri però le regole basilari bisogna essere pronti, flessibili a farle rispettare perché noi le donne le consideriamo donne e uomini sono sullo stesso piano cioè la donna si veste come cavolo vuole e cioè queste son le regole. In questo senso io ero fiducioso nella seconda generazione perché dicevo vabbè, anche noi negli anni, io mi ricordo quando ero piccolo, mia mamma andava in Chiesa col velo, adesso quei pochi che vanno in Chiesa come cavolo gli capita. Io dicevo vabbè, la seconda generazione ci sarà per loro un percorso perché che mia mamma andava col velo parliamo di 50 anni fa, non di Cinquecento anni fa, anche lì per loro ci sarà un percorso ed invece vedo che c'è una regressione, una radicalizzazione. Ho fatto un contratto, ho affittato un locale ad un ragazzo, anche sa ha compiuto 40 anni, vestito all'occidentale, pulitissimo parla quasi il DIALETTO, molto integrato ha portato la moglie a vedere l'appartamento sopra il locale che aveva affittato, l'unica volta che ho visto la moglie. Era giugno, un caldo atroce, vedo maniche lunghe, pantaloni lunghi, vestitissima. Due settimane fa, un mesetto fa sono andato a casa sua perché doveva lasciare casa sua per trasferirsi, quindi sono andato con un nuovo cliente, con un cliente interessato all'appartamento. C'era una stanza con la porta chiusa, ma suo marito non c'era. "Ma tua moglie è uscita?" Era giornata di mercato. "Tua moglie è uscita?" No, è in camera con le bambine. Mi ha aperto un attimo la porta, sua moglie era poggiata a guardare la televisione, le bambine sul letto, avremmo avuto sui 10 anni, che saltano, che giocano e poi ha chiuso subito la porta.

D: E poi come?

R: 40 anni, è stato un po' inquietante (ride), è stato un po' inquietante il discorso e questo, lui parla benissimo l'italiano, quasi quasi parla con termini DIALETTALI. Lei non parla italiano, esce, non si rapporta con altri

D: Questo fa vedere, secondo me, la posizione della donna all'interno della famiglia

R: e porca miseria, sì, sì.

D: Io penso che lei sia stata in una situazione

R: ma è un situazione pienamente accettata da lei perché quando siamo entrati nell'appartamento era tranquilla cioè non aveva l'aria no, secondo me loro fanno e.... Ho insistito per darle la mano, mi sono azzardato, ho voluto darle mano per vedere se toccava un uomo, ma...

D: esatto,

R: Me l'ha data, non è successo niente, non ha tirato fuori il coltello...

D: Ecco, però è un dato che fa riflettere molto

R: quella convivenza fra popoli, insomma

D: Però, tutto sta nel... nelle regole, nell'esempio cioè nel fatto che bisogna essere decisi e convinti che queste sono le nostre regole basilari (scandisce bene le parole) dopodiché discutiamo su tutto. Queste regole basilari non si possono, non sono negoziate, non sono negoziabili. Queste le devi accettare, i tuoi figli devono crescere... se vuoi. Dopodiché appunto la globalizzazione può essere un'opportunità perché andare contro la globalizzazione vuol dire andare contro la storia perché succede qualcosa qua oggi in tre secondi lo sa tutto il mondo, cioè io non sono neanche andato a votare sul Referendum sull'Autonomia del REGIONE DI RESIDENZA, perché già l'Italia è un francobollo nel mondo, figuriamoci in REGIONE DI RESIDENZA e dopodiché nascono gli stessi problemi con la Brexit. Rendere il REGIONE DI RESIDENZA autonomo, cos'è? Una repubblica federale? Una repubblica Presidenziale? L'esercito dov'è? Con il resto che unità abbiamo? Che cambio abbiamo con l'euro, con la lira? Ci son problemi che son più grandi di noi non li mettiamo in dubbio e sono i mercati che decidono e la storia va avanti, non si può tornare indietro, non si può impedire l'Italia...

R: e invece rispetto alle difficoltà economiche prevalenti, cosa mi sai dire di quest'aspetto secondo il tuo punto di vista?

D: Eh... che ci sono purtroppo, vedo troppe disparità

R: tra chi?

D: Fra, adesso tipo parlano di pensioni, c'è chi prende 500-600 euro al mese di pensione, che ne prende 30.000 mila al mese cioè ci sono disparità, non voglio essere a Sinistra, che possono sfociare perché fin che si sta bene, fin che c'è da mangiare, fin che c'è da vestire però, non so quanto i giovani potranno sopportare queste disparità, queste disparità incredibili

R: a livello governativo si potrebbe trovare qualche strategia secondo te per risolvere questo problema?

D: ma se avessimo una classe politica degna di questo nome sia con la P maiuscola, sì, sì potrebbe sì solo che bisognerebbe ragionare con i dati di fatto, oggettivi come risolvere il problema, per esempio a me piacerebbe, mi piacerebbe aver dei dati di fatto e penso che l'INPS con i suoi server potrebbe, si potrebbe fare una simulazione cioè ricalcolassimo tutte le pensioni in essere e quelle future con il sistema contributivo, spenderemo di più o spenderemo di meno di pensione.

2. Quanti sarebbero sotto il minimo vitale o che assegno medio verrebbe Dato ai pensionati perché secondo me è che dopo tutti votano e tutti dovrebbero curare il suo orticello elettorale. Ma secondo me, basterebbe una legge semplicissima, si caricano tutte le pensioni in essere e future con il sistema contributivo con un minimo di mille euro, 800 euro. Uno dovrebbe avere dei dati su cui ragionare perché se uno non ha potuto versare i contributi, mica lo possiamo lasciare morire di fame, con un minimo garantito, garantito dalla fiscalità generale, però ognuno riceve quello che ha versato c'è una formuletta di matematica finanziaria: io verso 500 euro ogni mese per 40 anni che capitale avrò fra 40 anni? O che reddito avrò fra 40 anni per gli altri 20? Basta applicare quella regoletta lì. Solo che si parla di diritti acquisiti. No, sono dei privilegi acquisiti per il fatto qualcuno devi spiegarmi Dini ha versato contributi tali per avere un assegno mensile di 30 mila euro, dopo chiama moli pensione, chiamiamolo vitalizio, chiamiamola rendita il... son 30 mila euro al mese non venirmi a dire che ha versato e soprattutto non siamo non usiamo la lingua italiana quando Berlusconi si diceva Liberale e liberista, ma sei il più grande monopolista cosa devi parlarmi di liberale e liberista cioè è soprattutto, adesso i parlamentari vengono dirmi che le loro rendite vitalizie lo ricevono con un sistema contributivo, ma quanto mai dopo 5 anni di contributi versati hai un assegno da 60 anni. Di mille euro al mese, cioè a prendere in giro la gente, applichiamo quel sistema lì e vediamo che forse è favorevole, però bisogna vedere la classe politica che abbia il gusto dell'impopolarità, no. Non voglio essere impopolare e governo in base ai sondaggi perché lus soli chiaramente il sondaggio non lo vuole, ma ragioniamo, ragioniamo pacatamente senza guardare i sondaggi. Il politico deve essere, essere impopolare di prendersi questa decisione perché sono convinto che giusto questa fa parte di una linea strategica.

D: Tu hai parlato del diritto di lus soli, che cosa pensi?

R: Ma,

D: Riguardo al problema della cittadinanza

R: Premesso che fanno un gran polverone non sono ancora riuscito a capire come, però cioè se i genitori son qua in Italia da X anni con regolare permesso di soggiorno eccetera, il figlio è nato in Italia, è andato a scuola in Italia, parla

italiano, probabilmente non sa più parlare l'arabo o il ghanese o qualsiasi altra lingua, non lo vedrei male sempre nell'ottica che può essere, deve essere un'opportunità. Forse un'opportunità per non lasciare che regrediscano, radicalizzano e si chiudano nel loro orticello che chiedano di diventare europeo neanche italiano a diventare europeo. Queste sono le regole, vai a scuole, queste sono le regole eccetera. E quindi alla fine di questo percorso puoi fare l'esame di cittadino europeo anziché che cittadino italiano. Sinceramente, i politici sollevano un gran polverone, la gente decide solo in base ai titoli e agli slogan invece tutto d'un pezzo senza avere la classe politica con la P maiuscola.

D: Certo questo è un problema che noti, invece per terminare quest'intervista la tua speranza qual è?

R: (sorridente) la mia speranza sarebbe che l'Europa ci desse una mano perché le riforme che sono state fatte sono state fatte grazie all'Europa. Data stupida: la patente a punti è l'unica che ha fatto Berlusconi che doveva rivoluzionare l'Italia ha fatto la patente a punti ma perché lo voleva l'Europa. 2. La compressione del debito pubblico, stretching che lo chiedeva. Ma la mia speranza è che l'Europa riesca a sostituirsi cioè che via via l'Italia e la politica italiana perda sempre più sovranità a favore dell'Europa.

D: e questo è secondo te...

R: adesso anche l'Europa ha fatto 100 la burocrazia del Ministero ma domani l'Europa è mille, cioè non è che l'Europa va mitizzata come hanno mitizzato gli Stati Uniti i liberatori del mondo eccetera, perché anche loro hanno delle contraddizioni, però quel poco, quell'esempio che abbiamo dall'Europa, il sottosegretario tedesco che si dimette perché ha fatto copia e incolla della tesi di laurea senza citare, ma qua non sarebbe andato all'ultima pagina del giornale una notizia del genere.

D: Certo, a livello di Europa, ci sono dei poteri diversi, no e quindi poter creare dei equilibri, in realtà non è semplicissimo?

R: Certo, certo. Però, però ritornando alla classe politica del dopoguerra avevano una visione strategica e volevano l'Europa creare un blocco che si contrapponesse agli Stati Uniti l'allora Unione Sovietica e là avevano Esenauer [SIC] una visione strategica e a lungo termine.

D: E tu proporresti quel modello lì

R: il modello che avevano pensato gli stati uniti d'Europa

D: e speriamo di riuscirci con la classe politica

R: C'è la generazione Erasmus, quella è una bella cosa si scopre che ci sono altre realtà

D: Il fatto di aver fatto delle esperienze fuori dall'Italia questo è sicuramente incoraggiante e dominante.

R: Certo

MEMO

L'intervista si è svolta il 4 Dicembre dalle ore 16.30 alle ore 17.50 presso un'agenzia immobiliare perché l'intervistato è un agente immobiliare. Io sono arrivata in orario presso il suo studio, ma l'intervistato aveva dimenticato che aveva un appuntamento con me per l'intervista. Non vedendolo arrivare nei successivi 15 minuti al mio arrivo, l'ho contattato telefonicamente ma mi ha raggiunto dopo mezz'ora. L'atmosfera era molto particolare e lo sfondo musicale era molto adeguato a non coprire/disturbare le risposte e i commenti dell'intervistato alle mie domande. Nella parte finale dell'intervista, l'intervistato ha toccato i temi dell'Europa, della generazione Erasmus e mi sono sentita molto coinvolta. Io ho raccontato brevemente la mia esperienza Erasmus durante gli anni all'Università sottolineando i vantaggi e le opportunità di crescita e di confronto che sono conseguite da quest'esperienza molto importante per me.

Per farsi perdonare del ritardo, l'intervistato mi ha anche offerto il caffè.